

Commerciante denuncia: arrestato esattore del racket

Un commerciante denuncia e il presunto taglieggiatore finisce in cella a tempo di record. Accade al Borgo Vecchio, feudo mafioso dove domina un'omertà secolare. E invece questa volta le cose sono andate in modo diverso. Il titolare di un'attività si è ribellato a chi gli chiedeva il pizzo. Che tra l'altro era un commerciante come lui, titolare di un supermercato. Così si è rivolto alla polizia e le indagini si sono concluse in poche settimane. Una vicenda, fanno notare gli inquirenti, che la dice lunga sulla lotta a Cosa nostra. Se le cose andassero sempre così, i risultati sarebbero a portata di mano. Invece le denunce sono rarissime e le inchieste molto più complesse. In cella è finito Luigi Barbera, 50 anni, residente a Carini in via Chicago e titolare di un supermercato sempre al Borgo Vecchio in via Domenico Scinà. Risponde di tentata estorsione, aggravata dal favoreggiamento di Cosa nostra, e di concorso in rapina. Si tratta dell'assalto che la vittima ha subito dopo avere rifiutato di pagare la tangente.

Barbera era già stato arrestato per una vicenda analoga nel luglio del 1999. Era ritenuto vicino alla cosca comandata allora da Franco Russo detto Diabolik. Il magistrato che chiese per lui l'ordine di custodia, il pm Maurizio De Lucia, è lo stesso di oggi. Non è una coincidenza. De Lucia da anni si occupa di estorsioni e spesso nelle sue inchieste i nomi si ripetono. È il caso di Barbera che non appena è uscito dal carcere si è messo di nuovo nei guai tornando, secondo l'accusa, alla sua vecchia attività.

Adesso è stato accusato dal commerciante stanco di subire le richieste di denaro. A lui avrebbe imposto un pizzo di 1500 euro all'anno. Barbera sarebbe tornato più volte alla carica, minacciando pesantemente la vittima «Se non paghi sei nei guai, questo l'ultimatum. Seguito poi dalla rapina subita nel suo negozio. In questa circostanza due banditi incapucciati gli dissero: “Torniamo ogni giorno”.

Seppure terrorizzato il proprietario questa volta ha deciso di non cedere e si è rivolto alla squadra mobile. Le indagini sono state condotte dalla sezione criminalità organizzata che ha sentito più volte il commerciante. È stato tenuto d'occhio con discrezione, tutelato da possibili rischi. Gli investigatori hanno svolto alcuni accertamenti, verificando la segnalazione.

Ieri pomeriggio l'epilogo. Luigi Barbera è stato bloccato nei pressi del suo negozio del suo negozio del Borgo, poi è stata controllata la sua abitazione, l'ordine di custodia è stato firmato dal gip Antonella Consiglio. Le indagini però proseguono. La polizia sta cercando di individuare i complici di Barbera. Per conto di chi ha chiesto il pizzo, chi comanda nella zona? Nel frattempo gli investigatori registrano un primo successo dopo l'appello che il questore Giuseppe Caruso aveva lanciato lo scorso gennaio. In quell'occasione era stata sgominata la cosca della Noce, il questore aveva, richiesto la collaborazione dei commercianti promettendo appoggio e protezione da parte delle istituzioni.

Leopoldo Gargano